

## PRESENTAZIONE

Il *Rapporto economico e sociale 2016*, a cura dall’Agenzia Umbria Ricerche, analizza e approfondisce gli aspetti economici, sociali e identitari del nostro territorio e offre l’occasione per riflettere e confrontarsi su importanti questioni riguardanti il presente e il futuro della nostra regione.

Il titolo, *L’Umbria tra Toscana e Marche*, fa riferimento ad un approccio di analisi che ci pone in una prospettiva di confronto con le due regioni limitrofe non solo per la vicinanza geografica ma anche e soprattutto per i comuni caratteri strutturali che hanno determinato notevoli similitudini nelle rispettive traiettorie di sviluppo.

Già nel Rapporto del 2007 intitolato *L’Umbria nell’Italia mediana*, si avvertiva la necessità di approfondire il confronto con le regioni confinanti, evidenziandone similarità e divergenze. Lo scopo era fornire materiale di riflessione al dibattito culturale e politico sul tema dell’Italia mediana, sviluppando un parallelismo con Marche e Toscana e quindi maturare una maggiore consapevolezza del posizionamento della nostra regione.

Oggi, con la riapertura del dibattito politico-istituzionale su possibili riconfigurazioni degli assetti amministrativi sub-nazionali, quell'approccio analitico torna utile per cogliere gli ultimi sviluppi di un decennio segnato da trasformazioni profonde e per riflettere sui possibili ambiti e modalità di collaborazione interregionale.

Il taglio del Rapporto è squisitamente descrittivo e si sviluppa lungo tre direttrici di ricerca ravvisabili nell'articolazione dell'indice, con lo scopo di approfondire diverse dimensioni, a partire dai caratteri macroeconomici e dagli assetti produttivi, fino ad esplorare le specificità e le vocazioni locali, passando per la qualità della vita, i flussi interregionali, gli aspetti della programmazione comunitaria.

La trattazione dei temi individuati mette in luce convergenze e divergenze tra Umbria, Toscana e Marche e fornisce elementi utili al dibattito in corso sulla macroregione, contribuendo quindi a qualificare tale dibattito, andando oltre le valutazioni basate su meri (ed in realtà marginali) eventuali risparmi di spesa.

Analizza dati e propone piste di analisi e strumenti per rafforzare le omogeneità e rendere vantaggiose le differenze delle tre regioni al fine di cogliere una straordinaria opportunità di sviluppo stabile ed economico.

Consente di affrontare con maggiore consapevolezza le complesse questioni della gestione ottimale dei territori e dei servizi per il cittadino e per il mondo produttivo. Corrobora, inoltre, l'opportunità di implementare più strette reti di relazioni tra realtà territoriali che hanno ereditato un passato comune e che, in comune, potrebbero affrontare sinergicamente alcune delle sfide di un nuovo sviluppo.

In uno scenario sempre più complesso e interrelato globalmente, la conoscenza dei caratteri precipui dei luoghi diventa necessaria per riflettere sulle opportunità di organizzare la gestione territoriale su scale e con modalità diverse, in coerenza con quell'approccio place-based che caratterizza l'impianto della stessa politica di coesione europea.

Catiuscia Marini  
*Presidente della Regione Umbria*